

Cronaca di Cosenza

Molti dirigenti nutrono riserve sul ddl della "buona scuola"

Il «no» dei présidi alla riforma

Quel perverso progetto di spoliamento dell'ex provveditorato agli studi

Ciò che fa scandalo nella potente e veloce macchina ministeriale della «buona scuola» è la sordità dei conducenti che s'ostinano a non voler ascoltare (o se dicono di farlo: lo fanno per carità pelosa ma poi tirano dritto e allora a che serve) dei passeggeri o se si preferisce dei docenti (definiti fannulloni o, nella migliore delle ipotesi, come conservatori di privilegi: beati loro), dei sindacati (da sempre ostacolo al cambiamento e chiusi alla modernità), degli studenti (burattini nelle mani dei prof) e di una cospicua parte dei présidi (che rischia d'esser tacciata d'eversione). Ce n'è abbastanza, insomma – e non d'addesso – per

dire che questa riforma così com'è, così com'è stata pensata non piace, il che potrebbe, anche, far sospettare che non vada poi così bene come si vorrebbe far pensare. Al coro dei présidi che non condividono il dettato normativo del ddl varato dal consiglio dei ministri si è aggiunto (dopo il pollice verso dei dirigenti Ennio Guzzo dell'istituto "Monaco" e Loredana Giannicola del liceo "Della Valle") il dirigente del Comprensivo "Spirito Santo-via Roma", Massimo Ciglio, secondo il quale «la ridefinizione dei poteri è solo un contentino o un ritorno alle mansioni, a eccezione al reclutamento dei docenti dagli albi regionali,

che i présidi hanno già». Anche la revisione dei compiti del consiglio d'istituto, i cui pareri adesso saranno vincolanti, «non rappresenta una novità». Ciò che invece il dirigente del Comprensivo "Spirito Santo-via Roma" critica senza alcun appello è il finanziamento delle scuole attraverso il cinque per mille, «Una circostanza – sottolinea Massimo Ciglio

Domani alle 16.30 i sindacati hanno indetto un incontro nell'istituto "Monaco"

Focus

Il segretario della Flc-Cgil, Pino Assalone, in una nota evidenzia il rifiuto di un modello di governo della scuola centrato su prerogative del preside a scapito della collegialità oltre alla gestione delle attività della scuola e la salvaguardia delle prerogative contrattuali su materie che investono aspetti normativi e retributivi del rapporto di lavoro, come l'assegnazione di sede, la mobilità e la retribuzione accessoria.

– che finirà col creare disparità sociali, scuole di serie A e istituti poverissimi, con ricadute preoccupanti sul diritto allo studio». Gratta gratta (e non ce ne sarebbe neanche tanto bisogno) dal progetto sbandierato ai quattro venti come una rivoluzione epocale vien fuori solo sconforto. Che poi a guardarla bene questa riforma, che fa dipendere i présidi dal ministero, sembra affondare le radici in un humus antico, abbastanza lontano, una roba che declassa il premier Renzi a «commissario liquidatore» d'un progetto non suo. La circostanza troverebbe più d'una conferma se si guardasse con un po' d'attenzione al continuo depauperamento dell'Ufficio scolastico provinciale il cui personale è ridotto a pochissime unità. Nell'ex provveditorato – nonostante i continui appelli delle rappresentanze sindacali e in particolare del segretario aziendale della Cisl, Antonio Gigliotti – da anni non esiste turn-over. Il che la dice lunga: a che servirebbe, infatti, incrementare il personale di un ufficio che da qui a poco sarà esautorato d'ogni precedente funzione, visto che le operazioni di reclutamento e mobilità dei docenti e del personale ata (che non è neanche menzionato nella riforma), saranno competenza esclusiva dei présidi. Nonostante tutto, però, il clima che si respira non è quello della rassegnazione. I sindacati sono pronti a dar battaglia. Per domani, alle 16.30, nel salone del "Monaco" di viale Mancini, i leader delle sigle firmatarie di contratto incontreranno docenti, personale Ata, forze politiche, genitori e studenti. ◀ (e.o.)



Prof sul piede di guerra. Una delle recenti manifestazioni dei docenti cosentini contro la buona scuola

Presentata ieri la neonata associazione

Comunità e Democrazia 3.0 in campo per riscoprire la Politica

Non escluso l'impegno della sigla alle prossime elezioni amministrative

Si chiama Comunità e Democrazia 3.0, è un'associazione con una marcata anima politica e raccoglie un folto gruppo di professionisti e cittadini che condividono i valori della legalità, del diritto al lavoro, della necessità vitale di aiutare le giovani generazioni. Contro ogni forma di clientelismo e assistenzialismo. È stata presentata ieri mattina nel corso d'una conferenza stampa cui hanno partecipato il presidente Manfredi Pia-



La conferenza stampa. Schirinzi, Piazza, Locanto e Russo

za, i vice presidenti Maria Locanto e Vincenzo Schirinzi, il tesoriere Peppino Russo, il segretario amministrativo Giu-

seppe Dodaro e il segretario editoriale Romolo Cozza. Socio fondatore è pure Andrea Monda.

Nel dialogo con i cronisti è stato più volte sottolineato che non c'è la volontà di ricreare la Democrazia Cristiana, pur condividendone molti valori. La neonata sigla è inserita nel circuito di associazioni dell'area cattolica democratica C3Dem. Obiettivo dichiarato è riuscire a riavvicinare i cittadini alle istituzioni e i giovani alla politica. I soci fondatori non si sono invece sbilanciati su un eventuale impegno diretto alle prossime elezioni comunali, anche se il presidente Piazza, ex assessore nella giunta Occhiuto, non ha escluso la possibilità d'essere in campo la prossima primavera. Intanto, si lavora anzitutto con un osservatorio che impegnerà professionisti di qualità con i quali accenderà i riflettori sul territorio per scoprire ricchezze e problemi e soprattutto indicare soluzioni. ◀ (d.m.)

Chiesto da Nucci e altri dieci colleghi Movida di Santa Teresa Consiglio straordinario

Le famiglie che vivono nell'area di Santa Teresa sono esasperate. Troppi rumori di notte. La movida è incessante ed è impossibile riposare fino a una certa ora. Il comitato di residenti si è mosso più volte scrivendo al Comune. Da mesi chiede una soluzione ai problemi causati nelle ore notturne da alcuni avventori dei locali ubicati nella piazza.

Ieri sulla vicenda è intervenuto pure il consigliere comunale Sergio Nucci, presidente

del gruppo "Polo civico-Buonogiorno Cosenza". Ha depositato, insieme ai colleghi Cipparone, Ambrogio, Mazza, Giovanni Perri, Lucente, Formoso, Sacco, Paolini, Francesco Perri e Frammartino, la richiesta di convocazione di un Consiglio comunale «per discutere delle possibili soluzioni da adottare per risolvere una volta per tutte le problematiche lamentate a più riprese dai residenti di piazza S. Teresa, via Parisio, via Arabia e via Frugiuele».

Recentemente, gli stessi abitanti hanno presentato un esposto al Comune, e per conoscenza al Questore, per denunciare lo stato in cui sono costretti a vivere nelle ore notturne, lamentando che ad oggi, ad oltre un anno dalle loro legittime richieste, non è stato adottato alcun provvedimento idoneo a tutelare la sicurezza e la quiete notturna.

I residenti, ricorda Nucci, hanno più volte manifestato la volontà di addivenire a soluzioni condivise anche con i gestori delle attività che insistono sull'area, segnalando le criticità con assemblee pubbliche e raccolta di firme, «anche per ricordare gli impegni assunti dal sindaco in occasione dei lavori di rifacimento del sagrato di Santa Teresa». ◀



Protesta Fiadel Ecologia Oggi Lo stipendio è slittato di sette giorni

Stipendi nuovamente in ritardo a Ecologia Oggi. Lamentele a nome dei lavoratori esprimono Armando De Vuono e Assunta Graziano della segreteria aziendale della Fiadel. Le spettanze dovrebbero essere pagate entro il quindici di ogni mese. Già ad aprile la Fiadel aveva protestato perché solo il giorno prima l'azienda aveva attaccato in bacheca un avviso con cui si comunicava lo slittamento dello stipendio dal quindici al ventidue aprile. La storia si è ripetuta anche questo mese: la Fiadel aveva chiesto di ricevere segnalazioni di eventuali ritardi entro il dieci del mese, invece anche stavolta la nota dello slittamento è stata affissa in bacheca giovedì scorso. Stipendio al 22, è venerdì, e non tutti secondo la Fiadel riusciranno a pagarsi per cui si rischia di scivolare a lunedì 25. E a breve ci saranno quattordicesima, rimborso 730 e stipendio di luglio. ◀ (fra.ros.)



La baraccopoli. Il sindaco vuole trasformarla in un ricordo

Bocciata l'idea comunale

Tendopoli lager Il Pse sposa la linea Mancini

I socialisti sottolineano inoltre il tradimento delle promesse elettorali

«Le osservazioni critiche mosse alla costruzione della tendopoli rom di Vaglio Lise dall'ex assessore regionale al Bilancio, Giacomo Mancini, aprono un nuovo fronte di polemica all'interno dell'Amministrazione Occhiuto». Il Partito socialista europeo sposa, magari pure un po' strumentalmente, la tesi dell'ex assessore regionale che è critico sulla linea tracciata da Palazzo dei Bruzi per provare a risolvere il problema dei rom.

«Mancini sottolinea un errore di impostazione generale – insiste il Pse – che coinvolge il metodo utilizzato (non avere concordato con la popolazione residente la costruzione di una tendopoli di cui peraltro non c'è traccia nel programma elettorale di Occhiuto) e pone una serie di contestazioni di merito tutte molto condivisibili. Sulla vergogna della baraccopoli sul fiume Crati, più volte oggetto di ordinanze di sgombero mai di fatto portate a compimento, e più in generale sulla gestione della comunità rom, il Pse è intervenuto duramente e a più riprese, per chiedere di fermare la costruzione della tendopoli e superare la fallimentare politica dei campi rom che, a Cosenza, continua a trovare inspiegabilmente applicazione pur essendo stata abbandonata pressoché in tutta Europa per la sua evidente e dimostrata inefficacia. Il Pse Mancini cita il caso tristemente famoso della tendopoli di Rosarno come esempio da non replicare per non alimentare il fuoco del conflitto sociale e pericolose contrapposizioni razziali».

Il Pse ritiene si tratti di «una riflessione giusta che merita di essere ripresa e approfondita e che non ha niente a che vedere col razzismo ma solo

col buon senso. L'integrazione non si otterrà ammassando persone in uno spazio recintato, con guardiani e docce comuni. Nei territori più civili e sviluppati, dove pure sono presenti comunità rom ben più numerose di quella cosentina, dopo avere verificato l'inutilità dei campi rom si è deciso di realizzare una graduale e pianificata integrazione di piccoli gruppi in singole comunità così da evitare concentrazioni inutili sotto il profilo dell'integrazione e dannose poiché tendono a riprodurre automaticamente atteggiamenti di isolamento e chiusura verso l'esterno. L'ostinazione della giunta Occhiuto nel volere affrontare una questione così delicata attraverso una tendopoli – insistono i socialisti – continua a stupire e preoccupare adesso non più solo le forze di opposizione ma anche pezzi importanti della sua maggioranza. Ed eviden-

Bianca Rende sollecita l'apertura d'un confronto con le associazioni che se ne occupano

zia l'incoerenza tra le roboanti promesse elettorali e la triste realtà quotidiana fatta ancora di baracche-tuguri e tendopoli-lager».

Bianca Rende sollecita un confronto pubblico su un tema così importante: «Tendopoli sì o no? È una sistemazione dignitosa per le famiglie Rom? Temporanea o permanente? E perché non sperimentare invece formule di housing sociale e di equa dislocazione urbana? Ma soprattutto, perché non se ne parla pubblicamente con le associazioni che se ne occupano? Solo perché non c'è nessun incendio che scuote gli animi?». ◀ (d.m.)

Interventi di messa in sicurezza Strade provinciali sicure Lavori per 600mila euro

Il presidente Mario Occhiuto ha disposto una serie di lavori e di interventi straordinari sulle strade provinciali. In particolare sono stati stanziati 150.000 euro per la sistemazione della strada provinciale 247, nel territorio di Celico, altri 55.000 euro saranno utilizzati per lavori di sistemazione per il cedimento a Valle della Sp 79 (Cosenza-Dipignano-Paterno) in località Tessano di Dipignano. Lavori di manutenzione straordinaria approvati anche per la Sp 153

(ex ss 106) tra Albidona e Alesandria del Carretto, per un importo di 130.000 euro. Altri 250.000 euro sono stati invece stanziati per la sistemazione della Sp 64 Scigliano-Pedivigliano. Sono stati autorizzati anche interventi di copertura di buche e avvallamenti su strade di diverse località per un importo complessivo di 28.606 euro. I lavori interesseranno il centro abitato di Camigliatello, la zona della Fossiatia, la Sp 247 di Rose e la 214 tra Lorica e San Giovanni in Fiore. ◀

COMUNE DI AMANTEA (CS)
Bando di gara CIG 6200496B28 CUP I91E14000180001. Il Comune di Amantea, C.so Umberto I, Amantea, tel. 0982/4291 - 429229. Fax 41013. personale@comune.amantea.cs.it, indice gara a procedura aperta per il servizio di assistenza domiciliare socio assistenziale integrata con servizi sanitari - fondi pac anziani - a favore di anziani non autosufficienti residenti nei comuni dell'ambito del distretto socio-sanitario n° 3 di Amantea. Importo appalto: € 291.313,46 + iva. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Ricezione offerte: 22.6.15 h 14. Apertura: 30.6.15 h 11:30. Bando integrale su www.comuneamantea.gov.it. Invio GUUE: 6.5.15
Il Responsabile del Procedimento Dott. Mario Aloe

Gazzetta del Sud
è anche on line
www.gazzettadelsud.it